

edizione speciale - Anno Nuovo 2025



7 Giorni a Villafranca

Unità Pastorale
Parrocchia S. Cecilia Villafranca Padovana



LASCIAMOCI ATTRARRE dalla SPERANZA

Carissimi tutti, Carissime tutte,

iniziamo i primi passi di questo nuovo anno accogliendo e seguendo l' invito di Papa Francesco che, alla vigilia del Santo Natale, lo scorso 24 dicembre 2024, portando su di sé i segni dei nostri limiti e della nostra fragilità, ha aperto e varcato per primo la **Porta Santa**, dando inizio all' **Anno Giubilare** ordinario, *tempo di grazia e di perdono, di conversione e di costruzione di una nuova fraternità*.

È stato uno di quei gesti destinati alla storia, un "gesto grande" che, fissandosi nella nostra memoria collettiva e personale, ci dirà sempre quanto importante e bello sia lasciarsi attrarre da un cammino di luce e di bellezza, di gioia e di ricerca, con il desiderio nel cuore della Verità, per poter incontrare il Signore Gesù, "porta" di salvezza (Gv. 10,7.9), "nostra speranza" (1Tm 1,1). Chiamando tutti i popoli del mondo a farsi "**Pellegrini di Speranza**", il Sommo Pontefice diventa segno di una comunione e di una unità di cui l'intera umanità sente la nostalgia e l'urgenza in questo momento della storia. I nostri passi e cammini individuali e comunitari di conversione, ci aiuteranno ad irradiare negli ambienti e luoghi della nostra vita la luce della Speranza.

La Speranza cristiana – che è Cristo stesso – "*non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall' Amore*" (n.3 – Spes non confundit). Questa virtù teologale – la Speranza - nell' iconografia cristiana viene rappresentata anche da una figura femminile che tiene tra le mani un' **ancora**. E' immagine della chiesa che vive l'esperienza di Dio e trova un punto sicuro. Come l'ancora serve a tenere ferma la nave quando giunge alla terra ferma e determina un punto fisso, così il Cristiano trova in Cristo il punto su cui appoggiarsi per non lasciarsi travolgere dalle onde delle difficoltà e delle prove, dei dubbi e delle crisi.

Dopo aver preparato il Giubileo con l' **anno della preghiera (2024)** – e che per noi di Villafranca ha coinciso con il 25° della Via Crucis monumentale del nostro amato Santuario delle Grazie -, l' **Avvento e il Natale** ci hanno accompagnato all' **incontro del Signore Gesù a Betlemme**; nella povertà del presepe Lui si è rivelato come il **Salvatore e la Speranza** nostra, in un bambino di cui nessuno potrà mai aver paura. In questo cammino giubilare che si apre davanti a noi, sentiamo la fortuna e il dono di vivere di più il **nostro Santuario; è uno dei luoghi per l' intera nostra Diocesi scelti come luogo spirituale dove vivere il dono del Giubileo** con le sue pratiche, che sempre devono corrispondere ad una tensione interiore che ci porta ad una viva esperienza di Dio nella vita (*S. Confessione, Ascolto della Parola di Dio, Preghiera secondo le intenzioni della Chiesa, Pellegrinaggio, Gestì di carità*). Tutto il bene che esiste nella vita e nella fede del popolo di Dio, che prega e annuncia il Vangelo di Cristo, si vuole che venga distribuito per la salvezza di tutti, segnando una vera conversione e risposta generosa al Battesimo ricevuto. In questo consiste l' **Indulgenza** che la si può vivere per sé e anche per i propri cari defunti. La Chiesa, come madre premurosa, desidera che a molti, anzi a tutti, venga data la possibilità di un cammino che aiuti ciascuno a fare sempre più propria la "*Vita buona del Vangelo*". Ancora una volta è Maria, la madre del Signore, che ci ripete: "*Qualsiasi cosa vi dica, fatela!*" (Gv 2,5), come abbiamo riflettuto e vissuto nel Sinodo Diocesano che in quest'anno nuovo stiamo attuando nelle tre priorità che sono state individuate e proposte a tutti noi (*1-Collaborazioni Pastorali tra Parrocchie vicine; 2-crescita dei Ministeri Battesimali Laicali; 3-Piccoli Gruppi della Parola*).

"**Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza** e permettiamo che attraverso di noi diventi **contagiosa** per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: "*Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore*" (Salmo 27,14). **Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell' attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri**". (n.25 -Spes non confundit).

Buon Anno Santo, Buon Cammino.

Don Francesco - parroco





ASSOCIAZIONE
ORATORI & CIRCOLI
APS

Bilancio di un anno speciale

Un 2024 ricco di novità per l'associazione NOI:

Mentre il 2024 volge ormai al termine, è il momento di fare un bilancio di un anno particolarmente ricco di novità per la nostra associazione.

A marzo è stato eletto il nuovo Direttivo, con tante conferme e alcune novità. Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno scelto di mettersi in gioco, accettando la sfida di intraprendere questo nuovo e stimolante cammino insieme. Le novità non si sono fermate qui.

L'estate, momento clou per la nostra comunità, è iniziata con i Centri Estivi e i Laboratori, organizzati in collaborazione con realtà sportive locali e grazie a numerosi volontari che hanno dedicato il loro tempo ai più piccoli. La stagione estiva è proseguita con il Grest, la prima edizione organizzata dalla nostra associazione in collaborazione con gli educatori dell'AC, che hanno fornito un prezioso supporto ai giovani animatori.

Anche quest'anno, seppur con una veste nuova, si sono svolti i tornei di Calciotto e Beach Volley, eventi organizzati dai nostri giovani. Abbiamo poi trascorso tante serate di divertimento e passione, seguendo insieme gli Europei di calcio. Inoltre, da maggio a novembre, il nostro bar è rimasto sempre aperto ogni pomeriggio, diventando un punto di riferimento

per la comunità: un luogo di incontro e di serenità, grazie ai tanti volontari che donano il loro tempo per rendere tutto questo possibile. Un pensiero speciale va anche al gruppo Briscola, sempre molto partecipato, che si ritrova ogni venerdì per condividere momenti di chiacchiere e passione.

Durante la Cena dei Volontari di quest'anno, abbiamo vissuto un momento davvero emozionante con l'intitolazione della cucina del Centro Parrocchiale al nostro amato e indimenticato Diego Volpato.

È stato un anno intenso, ma siamo già proiettati al prossimo, con la speranza di accogliere nuovi volontari per rendere la nostra comunità ancora più viva e attiva. Sono previsti alcuni lavori di ristrutturazione per migliorare gli spazi interni ed esterni che quotidianamente condividiamo, insieme all'importante acquisto di un defibrillatore, **tutto questo è possibile grazie anche al sostegno che riceviamo tramite il 5x1000**. Non solo lavori strutturali, ma anche un impegno concreto nella formazione: è in progetto un supporto professionale per i futuri animatori del Grest, affinché la cura e l'educazione dei nostri bambini siano sempre più accurate, coinvolgenti ed efficienti.

Tanto è stato fatto, ma tanto c'è ancora da fare per la nostra comunità, in Cammino. Un sentito ringraziamento a tutti e un augurio di un Santo Natale a tutti NOI.



Il Direttivo • Associazione NOI

25° anniversario della Benedizione della Via Crucis

Un "sogno" realizzato!

«In molti luoghi che ospitano ricordi di eventi miracolosi, la presenza della Via Crucis dà un aspetto di preghiera particolarmente significativo: penso a Lourdes, dove vicino alla grotta dell'apparizione la Via Crucis si svolge lungo l'erta di un monte, a San Giovanni Rotondo presso il santuario di Padre Pio, e ancora al vicino santuario di Chiampo. Tutti luoghi di spiritualità che vedono accresciuto il loro valore religioso grazie alla presenza della Via Crucis.

Anche a Villafranca si è assistito ad un evento miracoloso: l'apparizione della Madonna nel 1479. Il Santuario dedicato alla Vergine, consacrato nel 1505, è da sempre punto di riferimento per i fedeli del posto ... Mi sono chiesto se era possibile valorizzare ulteriormente il nostro Santuario. Sull'esempio di tanti luoghi di fede ho pensato che anche qui a Villafranca c'è la possibilità di realizzare la Via Crucis».

Così scriveva Don Fernando Zuliani in un bollettino parrocchiale del 1996.

Un sogno! Sì, il sogno di arricchire ulteriormente il Santuario e completare il "Centro di Spiritualità". Dopo la realizzazione del chiostro e degli ambienti annessi, realizzare una Via Crucis artistica inserita in uno spazio verde di meditazione e preghiera. Un Centro di Spiritualità a servizio della comunità di Villafranca, delle parrocchie vicine e che possa essere anche meta di pellegrinaggi, ritiri spirituali, incontri di preghiera.

Questo era il sogno di Don Fernando che con lungimiranza e tenacia ha saputo realizzare! L'opera aveva iniziato il suo cammino sin dal 1995: il consiglio pastorale del 28 novembre 1995 dichiarava unanime consenso all'acquisizione dell'area, avallato anche dalla Curia Vescovile. Poi, il tempo necessario per modificare la destinazione dell'area nel piano regio-



Prendi il largo!



Lo slogan dell'Azione Cattolica per l'Anno Associativo 2024-2025 è "Prendi il largo", e parte dal Vangelo di Luca (5, 1-11), in particolare l'episodio in cui Gesù invita Pietro e gli altri discepoli a gettare nuovamente le reti dopo una pesca infruttuosa, con l'epilogo che ben conosciamo.

Rileggendo questo Vangelo, emerge come Gesù incontra Pietro (e tutti noi) proprio nello svolgimento delle mansioni quotidiane, nella vita di tutti i giorni. In particolare, in quei giorni in cui tutto sembra andare male, proprio quando l'unica persona che non vorresti incontrare è il Signore, Lui ti trova ed è lì che avviene l'incontro che cambia l'esistenza di Pietro, dei suoi compagni e la nostra.

È la Parola che raggiunge ognuno di noi proprio lì dove uno si trova, e che rispettando la situazione personale lentamente si fa strada rendendosi familiare agli orecchi, viene accolta e instaurando una graduale fiducia, ridà

serenità all'esistenza.

Pietro non nasconde al Signore il proprio insuccesso e fallimento, ma si fida della forza della Parola del Signore: nonostante ci siano mille ragioni per non calare le reti, lui lo fa comunque.

E come Pietro e i futuri apostoli abbandonano le acque basse e sicure vicino alla riva e prendono il largo senza sapere dove andare esattamente, così siamo chiamati a fare anche noi.

Dobbiamo avere il coraggio di uscire dalle solite rotte conosciute che si sono dimostrate sterili, per aprirsi e ad andare incontro a orizzonti inediti dove gettare le reti forti della Parola.

A noi, soci e non solo, viene affidato il servizio di andare incontro e prenderci cura degli altri, a metterci in gioco con tutto noi stessi, ad essere uomini e donne a cui importa la vita, la dignità, la salvezza, la giustizia di ogni persona a cominciare da coloro che in mezzo a noi sono più fragili.

E quindi l'invito è quello di ricominciare (se per caso ci fossimo fermati) a interessare relazioni vere che contano, a "prendere il largo" anche nei nostri incontri, ovvero non fermandoci alla superficialità delle cose, ma creando legami profondi che durano.

A tal proposito, lo scorso 7 dicembre in occasione della **festa dell'Adesione**, si è svolta la cena degli aderenti all'AC, un bel **momento di convivialità e condivisione**, in cui abbiamo rinsaldato i legami che ci uniscono all'interno della nostra Comunità: ognuno di noi è diverso dall'altro, ma siamo chiamati ad essere fratelli e a collaborare assieme per un fine più grande.

L'invito per tutti allora è quello di non accontentarsi mai, ma di prendere il largo ogni giorno!



latore, già in parte destinata ad area verde di rispetto del Santuario. Seguirono la stesura del progetto a cura dell'arch. Silvio Visentin e l'iter approvativo.

Domenica 15 Febbraio 1998 l'arcivescovo Oscar Rizzato benedì un "vaso di terra" sparso sul terreno destinato all'opera; a marzo iniziarono i lavori. A novembre vennero posizionate le 15 sculture dell'artista bellunese Franco Fiabane; contestualmente la ditta "Il Giardino" provvide alla piantumazione del verde di decoro. Il 25 maggio 1999, il vescovo Antonio Mattiazzo benedì solennemente la via Crucis, ancora priva dell'altare centrale. Il 27 aprile 2002 l'arcivescovo Rizzato, dopo aver presieduto la S. Messa in Santuario, inaugurò e benedì la "Risurrezione di Cristo". Furono presenti gli artisti, i progettisti e numerosissime persone. La Liturgia fu animata dalle tre cantorie di Vigodarzere, Saletto e Villafranca.

Ed eccoci dopo 25 anni dalla sua benedizione, a fare memoria di un'opera da tutti apprezzata che, accanto al Santuario, offre un aiuto per un cammino di autentica spiritualità, un luogo di silenzio fra la natura dove Gesù ci aiuta a capire il significato della vita e della sofferenza. Ogni essenza arborea, grande e piccola, presente nell'area sacra della Via Crucis ha un preciso significato; se vista con gli occhi della fede, diventa un tutt'uno con le stupende sculture eseguite dal maestro Fiabane. Partendo da semplici e freddi blocchi di marmo bianco del Cansiglio, l'artista è riuscito a realizzare "altorilievi con un'anima" che emozionano consentendoci così di meditare e apprezzare la Passione di Cristo nella natura.

Il 26 maggio 2024, il Vescovo emerito di Padova Antonio Mattiazzo ha presieduto la recita del Rosario e celebrato la S. Messa di anniversario in Santuario, questa è terminata con la processione e la benedizione in Via Crucis. Per la ricorrenza sono stati svolti importanti lavori di manutenzione del verde, il ripristino dell'illuminazione e dell'impianto di irrigazione, restituendo alla Via Crucis monumentale un rinnovato aspetto apprezzato da tutti i visitatori.



Conosciamo il popolo Saharawi

IL POPOLO DELLE NUVOLE

Il popolo Saharawi trae le sue origini dall'incontro tra i berberi che abitavano il deserto del Sahara, e gli arabi Maqil stabilitisi nella regione del Sahara Occidentale circa nel 1200. Da sempre è stato un popolo nomade, da qui l'appellativo "Il popolo delle nuvole", perché seguiva ciò che gli indicava il cielo per cercare un luogo dove piantare le proprie tende e pascolare i propri dromedari.

È un popolo organizzato in modo autonomo, con una lingua propria (hassanya) e di religione musulmana.

Il Sahara Occidentale oggi è invece ricordato come l'ultima colonia d'Africa. Questo perché, dal 1975, la Spagna, suo stato colonizzatore, ha organizzato insieme a Marocco e Mauritania, un'occupazione di questo territorio, che tutt'ora continua da parte del Marocco.

A tale occupazione il popolo Saharawi rispose con la creazione di un movimento di resistenza, il Fronte Polisario, e iniziò una guerra, che durò fino al 1991, anno in cui l'ONU si impegnò ad organizzare un referendum democratico per permettere al popolo Saharawi di autodeterminarsi. Questo referendum non è ancora stato organizzato.

Oggi il popolo Saharawi vive diviso tra i campi profughi nella regione di Tindouf in Algeria e il Sahara Occidentale occupato appunto dal Marocco. La popolazione ammonta a circa 500.000 persone. La sua terra è divisa da un muro lungo 2700 km che taglia a metà il Sahara Occidentale, e non permette di tornare nella propria terra, essendo esso minato da milioni di mine antiuomo. Una situazione cronicamente tragica è sconosciuta ai più.

Vi raccontiamo di questo popolo perché lo scorso 16 novembre la comunità di Villafranca ha riempito la sala polivalente per partecipare alla visione del documentario: "Il filo di sabbia".

Questa serata ci ha permesso di vedere con i nostri occhi la realtà dei campi profughi, in particolare di alcuni progetti di associazioni italiane che operano nei villaggi, e di farci raccontare in prima persona dal regista Tommaso Valenti e dai volontari dell'associazione Elouali, la vita laggiù.

Attraverso le foto di Leandro, un nostro concittadino, e i racconti di Valeria **abbiamo iniziato a scoprire questa realtà.**

La partecipazione è stata tale che i volontari ci hanno raccontato di aver ricevuto una spinta per continuare a **portare avanti i loro progetti** e, perché no, a **coinvolgere tutta la nostra comunità** perché, come dice un proverbio Saharawi: *"Una mano sola non applaude."*

Leandro Zampieri



UN NUOVO VIAGGIO DA FARE INSIEME

Concluso il Sinodo durato tre anni, si apre una nuova pagina di storia della chiesa di Padova. Un viaggio che parte dall'entusiasmo ma che avrà bisogno anche della forza di volontà per essere capito e affrontato fino in fondo.

C'è molta curiosità attorno alla lettera post-sinodale che il Vescovo Claudio ha pubblicato nel mese di marzo nella quale spiega come questo documento abbia raccolto e rispettato tutte le indicazioni che in questo triennio sono giunte da migliaia di persone del territorio diocesano e poi sintetizzate dall'assemblea sinodale.

L'idea che emerge è: **"Occorre rimettere al centro la comunità e le persone che la compongono, consegnando la vera esperienza cristiana lì dove c'è la vita, dove ci sono i problemi, le domande, l'angoscia e la solitudine.... Dove c'è bisogno del vangelo perché questo abita in mezzo alla gente e non necessariamente nei vertici o nelle istituzioni.**

La Visione

La visione è quella di una chiesa meno arroccata ma più fraterna capace di entrare nella vita vera delle persone. Una chiesa più inclusiva, in collaborazione con le altre realtà civili e sociali, sempre attenta agli ultimi. Una chiesa in grado, soprattutto, di superare lo scollamento che oggi molti percepiscono tra la religione e le dinamiche esistenziali.

Anche i laici ministri

I passaggi centrali della lettera post-sinodale stanno in tre documenti che sono l'ossatura della lettera e diventano tre compiti assegnati alle comunità come cammini pastorali per i prossimi anni.

Prima proposta: I MINISTERI BATTESIMALI

È la più importante delle tre proposte.

In un contesto in cui spesso identifichiamo la chiesa con i Vescovi, preti, diaconi, è necessario "Rimettere la comunità al centro" in modo che possa essa vedere il futuro guardando alle proprie origini; infatti come si legge negli Atti degli Apostoli o nelle lettere di San Paolo, gli inviti e le lettere sono quasi sempre indirizzate alle Comunità.



Esperienze

Piccoli Passi per sentirsi qualcuno

Abbiamo chiesto ad un nostro Educatore A.C. di condividere la sua esperienza nella nuova tappa di vita che sta vivendo. Lo ringraziamo di cuore per questa condivisione.

Dopo aver superato il concorso e le selezioni in ottobre 2023 sono entrato alla scuola Alpina della Guardia di Finanza il 14 giugno di quest'anno: il corso è durato sei mesi fino al giuramento del 13 dicembre. Sono stati mesi duri, caratterizzati da una costante ricerca e crescita sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello psicologico. La tenacia, la pazienza, la resistenza, la lealtà, il rispetto, la sincerità e l'obbedienza sono tutti valori che ho potuto apprezzare e consolidare durante il corso. Il Corpo della Guardia di Finanza si fonda proprio su questi valori e chiede che diventino parte intrinseca dell'indole di ogni appartenente. Come cristiano prima di tutto e poi come Finanziere ritrovo nei valori del corpo tutti quelli che sono gli aspetti che dovrebbero essere le fondamenta che un buon cristiano deve gettare nella propria vita.

La difficoltà sta nella debolezza della propria volontà e nella resilienza a prendere i valori e farli propri: essi quindi non diventano una regola o un ordine impartito che bisogna rispettare ma uno stile di vita che ci dovrebbe contraddistinguere. Il cristiano si riconosce: riesce a svincolarsi da tutte quelle tentazioni che quotidianamente ci provocano. Il vero cristiano sa che il bene sta nel rispettare la legge, il prossimo, l'ammalato e il povero. In questi sei mesi ho potuto cogliere nei momenti di difficoltà quello che è il disegno che Qualcun altro pensa per me... almeno in questo momento. E solamente se ci affidiamo completamente a quella che è la nostra vocazione riusciamo a superare anche le sfide più difficili della vita che incontriamo anche in momenti inaspettati.

Ora il corso l'ho concluso e sono stato promosso al grado di Finanziere. Per me inizia una nuova sfida, ma nelle mani del Signore e con i valori che ho potuto apprezzare durante questo corso sono sicuro che, e questo lo diceva già qualcun altro, "nulla è impossibile a Dio" e per questo continuo a chiedergli aiuto con la preghiera del Finanziere
Ciao a tutti.

Fin. Guido Volpato



Signore Iddio, che hai voluto distinta in molti popoli la umana famiglia, da Te creata e redenta, guarda benigno a noi, che abbiamo lasciato le nostre case per servire in armi l'Italia. Aiutaci, o Signore, affinché, forti della Tua fede, affrontiamo fatiche e pericoli in generosa fraternità di intenti e il nostro sereno sacrificio. Fa' che sentiamo ogni giorno, nella voce del dovere che ci guida, l'eco della Tua voce, fa' che le Fiamme Gialle d'Italia siano d'esempio a tutti i cittadini nella fedeltà ai Tuoi comandamenti e alla Tua Chiesa, nella osservanza delle patrie leggi nella consapevole disciplina verso le autorità costituite. Accogli nella Tua pace i caduti di tutte le guerre e dona il premio a coloro che hanno speso la vita nell' adempimento del dovere. E concedi a noi e alle nostre famiglie la Tua benedizione, la protezione di Maria Santissima e del nostro Patrono San Matteo. Amen.

Ecco che, in assenza di un presbitero, ci saranno persone, che credendo nel vangelo, si faranno carico di curare la vita comunitaria.

Per questo verranno istituiti dei MINISTRI che opereranno in equipe per un tempo prestabilito e avranno il compito di animare tutta la comunità affinché questa resti viva.

Il motivo non è per sostituire la mancanza di preti, ma **valorizzare i carismi** presenti nel popolo di Dio e **attivare la corresponsabilità di molti**.

Seconda proposta: LA VITA E IL VANGELO

Questa proposta prevede la nascita di **piccoli gruppi** che si riuniranno **attorno alla Parola Di Dio**:

"Si tratta di mettere la fede sempre più in dialogo con la vita senza l'obbligo di una presenza specializzata in teologia, la dove il Vangelo incrocia la vita".

Questi piccoli gruppi dovrebbero diventare "**autentici laboratori di relazioni fraterne** illuminate dal Vangelo".

Terza proposta : NUOVO ASSETTO TERRITORIALE

Questa proposta prevede la riorganizzazione della chiesa sul territorio diocesano: in tutte le realtà che vedono un certo numero di parrocchie vicine che condivideranno iniziative, non più in Unità Pastorale ma **Collaborazione Pastorale**.

Per esempio la nostra parrocchia sarà chiamata in un prossimo futuro, a collaborare, in una visione Pastorale, con le parrocchie di Limena, Taggì di sotto, Taggì di sopra e Ronchi.

Sarà un processo che avverrà con gradualità nella consapevolezza che nessuna parrocchia si senta staccata dalle altre pensando di bastare a se stessa.

In conclusione

Il contesto culturale in cui la chiesa è immersa è cambiato completamente perciò è stato importante che la Diocesi si mettesse in cammino scegliendo la **partecipazione attiva di tutti i cristiani** che abitano in questo territorio; cercando di guardare al futuro con umiltà, lasciando il certo per l'incerto, sapendo di imboccare una strada con ostacoli e imprevisti ma certi di essere guidati dalla "bussola del Vangelo".



ESSERE PRESIDENZA PARROCCHIALE

LO STRANO GUSTO DEL SERVIZIO

Da qualche mese, con il rinnovo delle cariche parrocchiali, si è insediata anche la nuova **presidenza parrocchiale**. Essa è stata eletta mediante votazione dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), che a sua volta, è stato eletto dall'assemblea parrocchiale.

I componenti della presidenza sono: Il parroco presidente **don Francesco**, il vicepresidente **Alberto Gaiani**, il segretario **Monica Arcaro** e i due consiglieri **Nicola Ragazzo** e **Pamela Turetta**. Il loro compito è di predisporre gli incontri del CPP, stendendo l'ordine del giorno ed eventualmente prevedendo l'invito di esperti o di altre persone interessate e coinvolte in aspetti specifici. Spetta alla Presidenza **curare che il verbale** delle riunioni sia sistematicamente redatto e poi approvato; **avere a cuore i rapporti con la parrocchia**, attraverso efficaci comunicazioni e rendere operativo quanto maturato in CPP.

Per molti anni si è considerato **tale organismo** una specie di "braccio operativo" delle volontà del parroco ma questa lettura "sbagliata ma reale" è destinata a cadere sotto la spinta del mondo reale in cui siamo chiamati ad operare: la cronica scarsità di presbiteri unita ad una crescente laicizzazione della società ci spinge a cercare strade nuove per questo che a tutti gli effetti è **il primo organismo di comunione della parrocchia**.

La Presidenza vuole essere un luogo/corpo/gruppo che svolge un SERVIZIO, dove cresciamo personalmente nella capacità di LEGGERE le situazioni della nostra Parrocchia. E di farlo ASSIEME al parroco: non collaboratori esterni ma membra vive (1 CORINZI, cap 12) di una comunità che vuole GUARDARE ASSIEME perché solo GUARDANDO ASSIEME si assimila lo SGUARDO DI GESU' (Marco 10,21) su di noi.

In quest'ottica siamo quindi decisi ad affrontare le varie sfide che il nostro tempo ci propone, prima tra tutte la formalizzazione del sinodo appena concluso, che ci chiama ad aprirci ad una nuova forma di collaborazione parrocchiale con la sorella parrocchia di Limena oltre che alle già rodiate collaborazioni con le comunità di Taggi di Sopra, Taggi di Sotto e Ronchi.

Collaborazione e annuncio che devono fare i conti anche con le realtà extra parrocchiali (comune in primis) per cercare nuovi canali di dialogo e di azione comune per testimoniare un Bene che trascende sigle o appartenenze sociali.

Una sola cosa è certa: ci sarà il bisogno di tutti perché "tutti" è il pubblico al quale ci rivolgiamo: papa Francesco da molti anni usa il termine di Chiesa in uscita e quando si esce non si sa mai chi si incontra. Per ogni fratello c'è una storia unica da ascoltare ed è nostra intenzione, con l'aiuto di Dio, provare ad ascoltarla e a farla un po' nostra.

Una presidenza che si è data anche dei compiti specifici per poter essere un po' più efficace con la suddivisione dei campi di interesse per cui Pamela seguirà con particolare interesse il campo della CARITÀ, Nicola il settore delle LITURGIA e io quello dell'ANNUNCIO.

Se aveste chiarimenti o richieste su questi ambiti non esitate a contattarci.

Chiediamo quindi la vostra preghiera per essere trovati degni di questo servizio e per poterlo compiere come al Signore Gesù farebbe piacere. Fiduciosi nell'aiuto del Signore che tutto può (Efesini 3,20-21) più che nelle nostre deboli forze vi aspettiamo con calore

Alberto Gaiani

Essere Consiglio di Gestione Economica

Da qualche mese si è insediato il nuovo Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (CPGE), un organismo che unitamente al Parroco collabora all'amministrazione dei beni economici e patrimoniali della parrocchia che predispone e approva il rendiconto amministrativo annuale.

Il CPGE del prossimo quinquennio vede due membri del vecchio Consiglio (**Flavia Bergamin** e **Alberto Ortile**) e tre nuovi membri (**Alice Ramina**, **Pierluigi Fasolato** e **Marco Schiavo**) che coadiuvano il Parroco nella gestione dei beni, in continuità con quanto fatto finora e con attenzione alle indicazioni della Diocesi. Siamo invitati a creare una mentalità e cultura per **vivere il rapporto con i beni ed il denaro con uno spirito cristiano** e quindi con uno stile rispettoso delle norme e attento al sostegno di chi è più in difficoltà.

Come in ogni famiglia i beni e le strutture della parrocchia richiedono sempre più una attenta gestione in termini di sicurezza, di manutenzione, di economicità e di attenzione all'ambiente. Ma ancor più, diversamente da altri contesti, **l'amministrazione dei beni della parrocchia è un'occasione concreta per servire la comunità e contribuire alla testimonianza della nostra fede**, invitandoci a tenere sempre a mente la carità.

Per questo si intende stabilire una maggiore sinergia tra il CPGE ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale perché si possano individuare insieme le priorità e destinare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni che la Comunità intende assumersi.

Seguendo le indicazioni derivate dal Sinodo saremo chiamati a collaborare anche con le comunità vicine attraverso le collaborazioni pastorali e a sentirci tutti corresponsabili per il sostentamento delle nostre parrocchie. Una maggiore collaborazione potrà arricchire tutti e favorire anche opportunità di risparmio.

Uno degli obiettivi del CPGE sarà anche quello di **presentare periodicamente un bilancio sintetico attraverso il foglietto parrocchiale**, certi che la trasparenza e la conoscenza possano rendere tutti consapevoli delle necessità della parrocchia e più disponibili al dono, in primis quello della fraternità.

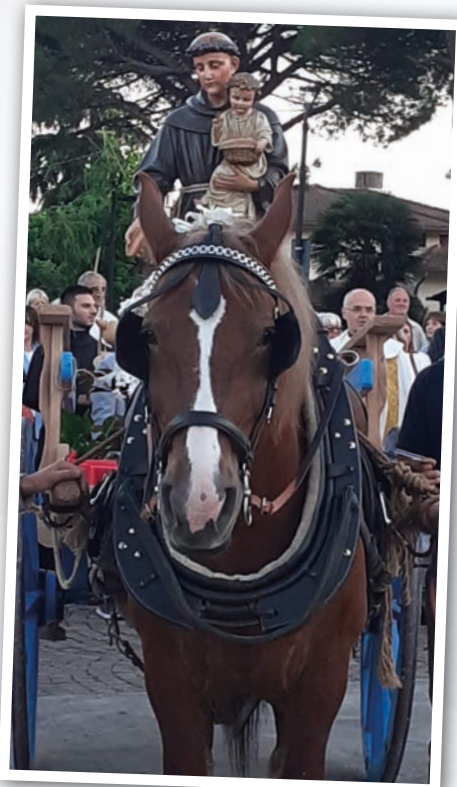
Il Consiglio di Gestione Economica

Un anno di Comunità Parrocchiale



In ricordo di Teresa

Un Comunità



anno di Parrocchiale



Hanno scritto nel cuore di tutti

DIEGO VOLPATO – TERESA BELLUCCO – LUIGI DE LORENZI

S spesso mi piace dire: **“Più il tempo passa e più il cielo è abitato da persone che ci hanno amato e che continuano ad amarci!”**. Nella certezza che un giorno ci incontreremo, ci fa bene **mantenere vivo il ricordo di tutti i nostri cari, farne memoria** spesso in famiglia, ricordarne le parole, gli insegnamenti, gli esempi.

Anche il nostro essere Comunità è vivere relazioni fraterne, ricche di calore umano e di stima reciproca, scoprendo giorno dopo giorno come ogni persona è un dono della provvidenza di Dio. Tra i 33 fratelli e sorelle che nel 2024 sono passati da questo mondo all'eternità, vogliamo fermare la nostra attenzione su **Diego, Teresa e Luigi**. Sono stati **un dono non solo per la propria famiglia**, la quale conserva nell'intimità della propria casa ricordi ed esperienze uniche, emozioni e momenti condivisi assieme sia nella gioia come pure nella fatica della sofferenza. Riprendiamo alcuni tratti dell'omelia di don Francesco nelle esequie.



Il **3 febbraio 2024**, celebrando la Pasqua di Cristo nella vita di **Diego**, veniva ricordato come nella vita sia Gesù che ci incoraggia sempre a cercare continuamente il motivo vero per vivere, per amare, per dedicare la nostra vita nel modo più bello... **Diego**, persona schietta e vera, ha fatto la sua parte. Probabilmente stava vivendo la stagione più bella della sua esistenza... mentre percepiamo sempre più il sopraggiungere del momento del distacco da una persona cara che ha reso bella la sua famiglia, ha reso bella la nostra Comunità Parrocchiale, ha reso bella la vita di tanti ragazzi/e nel mondo della scuola, il Signore continua a dirci: **“Non avere paura. Abbi fede in me!”**. Per **Diego**, esperto dell'arte della cucina e della tavola, il suo è stato un percorso di amore alla vita, nella ricerca di migliorare sempre, di avvicinarsi alla verità delle cose, al guardare alla realtà con lealtà, schiettezza e sincerità... **Grazie Signore per averci permesso di gioire per la sua presenza serena e sorridente, costruttiva e sempre in cammino...** Di **Diego** rimane e raccogliamo

quanto abbiamo stimato e ammirato!

Era il **20 luglio 2024** quando abbiamo salutato **Teresa**. Il suo percorso esistenziale, la sua persona, hanno scritto parole preziose nel libro della vita personale, familiare e Comunitaria. **Teresa** ha praticato lo sport. Una scelta esigente, che lascia sempre il segno. Forgia il carattere perché abitua ad una disciplina, a uno stile di vita, a decisioni non sempre facili e comode. Allena al rispetto delle regole, alla lealtà, a investire energie e ad affrontare fatiche pur di raggiungere determinati risultati. Dista il gusto di gareggiare, di mettere alla prova se stessi per ottenere una vittoria meritata, senza indulgere a ingannevoli scorciatoie... La vita è simile ad una corsa in cui ciò che



conta è raggiungere un traguardo mettendoci il cuore e quindi ci si lascia volentieri alle spalle quanto potrebbe attardarci o impedirci di procedere risolutamente. E' simile a un salto in alto, dove con determinazione, impegnandosi totalmente si superano e si oltrepassano i traguardi iniziali... La nostra sorella e amica **Teresa** come vera sportiva, come adolescente affacciata alla vita, come figlia e sorella amata intensamente, come amica che porteremo nel cuore e continueremo a cercare e sentirla presente, ha imparato non solo un ritmo di vita, ma uno stile, comportamenti e atteggiamenti improntati alla solidarietà, schiettezza, spirito di gruppo, sincerità e altruismo,... volendo aiutare gli altri... A noi che rimaniamo, nell'attesa un giorno di incontrarci, il Signore concede altro tempo per fare i passi giusti, spendere bene la vita. **Teresa** ci ha uniti e ciascuno, come perla preziosa rimanendo legati gli uni agli altri, saremo capaci di plasmare la vita nell'amore umile e tenace, generoso e forte... **Ti amiamo, Teresa; Ti ricordiamo; Ti sentiamo amica preziosa e importante. Ti ammiriamo: in poco tempo hai trasformato il dolore in un dono d'amore per la vita di molti.**

Il **7 novembre 2024**, il saluto e la preghiera sono stati per **Luigi**, volto significativo di Villafranca. Per tanti anni ha svolto un ruolo significativo nella Pro Loco Villafranchese, con passione e competenza e vero spirito di servizio, senza lesinare fatiche ed energie... **Avvertiamo quanto sia stato prezioso il suo esserci, il suo esempio, tanto decisivo, quanto più schivo di onori, pago solo di aver contribuito a servire tutti...** Alle prove della vita ha risposto dedicandosi e impegnandosi per gli altri, facendo il bene, senza criticare". Ha fatto la sua parte, con semplicità e mitezza, con letizia quasi francescana, affidandoci un testimone che dobbiamo portare avanti.

Inizia il cammino

un Nuovo Gruppo Coppie

Il 17 novembre è ufficialmente iniziato il percorso **Giovani Coppie** della nostra comunità, un gruppo di una trentina giovani sposi che, una domenica al mese, si incontrano per condividere insieme un percorso di crescita personale e di coppia.

L'idea è nata dopo aver individuato la necessità condivisa da giovani sposi di Villafranca di ritagliarsi uno spazio di coppia all'interno di un gruppo di coetanei, con i quali condividere momenti di preghiera, di riflessione e di silenzio interiore. Ma il gruppo che si è creato vuole essere molto di più: vuole anche essere luogo di amicizia e convivialità, in cui creare legami sinceri e, si spera, duraturi con persone che condividono valori, ideali e stili di vita.

L'obiettivo del gruppo **Giovani Coppie** è quindi quello di accompagnarsi a vicenda nel bellissimo ma, lo sappiamo, impegnativo cammino del matrimonio.

Buon cammino, ragazzi!

Vittoria Ragazzo



CAMPISCUOLA ESTIVI

Durante la scorsa estate abbiamo avuto la possibilità di vivere **esperienze significative grazie ai campiscuola**; queste hanno fornito un'occasione di crescita e formazione e hanno lasciato tracce profonde nella vita dei ragazzi e degli educatori. Complessivamente, noi educatori abbiamo condiviso il nostro tempo assieme a **25 ragazzi delle elementari, 92 ragazzi delle medie e 65 ragazzi delle superiori**, questi ultimi con esperienze di **Unità Pastorale**.

Con i **ragazzi di IV-V elementare e I-II media** abbiamo vissuto il "Campone" a **Calalzo di Cadore dal 22 al 27 luglio**. Il camposcuola di quest'anno ci ha accompagnato alla scoperta delle figure bibliche di Zaccaria ed Elisabetta, i quali sono chiamati a vivere una storia che trapassa l'impossibile umano: Dio, con la sua misericordia, rinnova la vita dei due personaggi donando Giovanni, colui che sarà il precursore di Gesù. Come di consueto, ciascun giorno di camposcuola era scandito da un obiettivo che guidava scenette, giochi e attività: abbiamo sperimentato il significato della rassegnazione e della bellezza che ne consegue dal sentirsi accolti dal prossimo e da Dio. Inoltre, l'importanza del silenzio, dell'ascoltare se stessi e accogliere l'altro. Abbiamo poi scoperto che, gratuitamente, qualcuno si prende cura di tutti noi e che, allo stesso modo, noi tutti possiamo dedicarci al bene di qualcun altro. Abbiamo inoltre colto il valore della delicatezza nel rapportarsi con gli altri e il peso delle parole, e infine, i ragazzi hanno avuto l'occasione di "rileggere" la loro storia e sentirsi protagonisti delle loro vite.

Il campo dei ragazzi di **III media** si è svolto invece a **Roma, dal 5 al 9 agosto**. Il filo conduttore di questi giorni è stato: "l'Incontro": una settimana all'insegna di incontri e testimonianze di persone che hanno trovato Gesù e l'hanno reso parte integrante della loro vita, ognuno in modo differente, a confermare che ognuno di noi è unico e diverso dall'altro. Ogni giorno ci siamo immersi nella città eterna e abbiamo avuto la possibilità di ascoltare varie testimonianze: le suore del Celio che ci hanno ospitato, le missionarie della carità, Papa Francesco, l'incontro con la misericordia e la visita alle catacombe di San Callisto. Questa è stata un'occasione per poter pensare a come ci poniamo noi stessi nell'incontro con l'altro: qualcuno che accoglie ed è aperto alla relazione, o qualcuno che si chiude e non permette all'altra persona di esprimersi? Per quanto riguarda la **prima superiore**, il camposcuola si è svolto **dal 12 al 17 agosto a Breonio (VR)**. Grazie ai temi trattati durante il camposcuola, come il peso delle aspettative e il discernimento, i ragazzi sono riusciti ad aprirsi tra di loro e con gli educatori.

Il camposcuola di **seconda superiore**, svoltosi a **Rocca Pietore (BL)**, ha affrontato la tematica del "tempo": come diventare padroni del proprio tempo? Abbiamo ragionato sull'utilizzo del nostro tempo nel quotidiano, sul rispetto dei propri tempi per crescere e fare esperienze, arrivando a confrontarsi sull'importanza di trovare un tempo per Dio.

Con i ragazzi di **terza e quarta superiore** siamo stati **ad Assisi**, per vivere un camposcuola sulle tracce di San Francesco. L'esperienza è stata **semi-itinerante**, con tre tappe a piedi, per avvicinarsi ad Assisi, e tre giorni stanziali nella città di Francesco, dove abbiamo potuto visitare i luoghi francescani. Il campo era centrato sulla figura di san Francesco, con spunti a partire da episodi della sua vita, che hanno saputo attirare i ragazzi, in quanto sempre attuali e in grado di parlare ai giovani.

Con i ragazzi di **quinta superiore** siamo stati a **Rimini, presso l'associazione Papa Giovanni XXIII**. Il vangelo di Luca ci ha accompagnato in questo percorso: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?» (Lc 18,18). Con questa domanda in cuor nostro abbiamo vissuto il camposcuola "Vieni e Vivi", di conoscenza della realtà dell'associazione. I ragazzi hanno potuto ascoltare varie testimonianze di vita, in particolare quelle di alcuni carcerati che, dopo aver sperimentato la prigionia, hanno scelto di voltare pagina e intraprendere una strada di recupero e reinserimento. Abbiamo inoltre incontrato persone senza fissa dimora, gli operatori internazionali dell'Operazione Colomba, ma soprattutto, abbiamo fatto esperienza diretta del servizio presso due centri socio-occupazionali in cui lavorano adulti e ragazzi con disabilità, condividendo assieme la giornata e le mansioni quotidiane. Dal racconto di queste esperienze emerge come il Camposcuola, per quanto sia sicuramente divertimento, giochi all'aria aperta, pranzi in compagnia, escursioni, tempo di preghiera, non è "solamente" questo. **Il Camposcuola è un'esperienza di vita, un insieme di giorni di "vita vera" durante i quali i ragazzi vivono attività quotidiane, ma con qualcosa che le rende nuove, emblematiche, maestre.** Sono esperienze che lasciano ricordi e legami profondi e significativi nella vita dei ragazzi. Diversamente dalla quotidianità a cui spesso siamo abituati, condizionata da esperienze artefatte, **il camposcuola fornisce occasioni genuine, rendendo speciale ogni gesto e incontro.** Tutti gli stimoli ricevuti durante il cammino possono essere rielaborati e resi autentici nelle scelte concrete e quotidiane che ognuno si trova a compiere durante il campo e, soprattutto, una volta tornati a casa.

Il desiderio e l'obiettivo comune è che i ragazzi possano tornare a casa da queste esperienze avendo fatto un passo in più nel loro imparare a pregare e a stare con Dio. Le relazioni che si intessono tra educatori e ragazzi costituiscono un terreno fertile di crescita spirituale e non, e il confronto con l'altro funge da specchio in cui si riflette la diversità e l'unicità di ciascuno.

Guardiamo con speranza l'arrivo dei prossimi impegni che caratterizzeranno il cammino con i bambini e i ragazzi, in particolare ci attenderà l'Anno giubilare, che potrà favorire la ricostruzione di un clima di fiducia e di rinascita, sentendoci tutti Pellegrini di Speranza.

Gli animatori dei Campi Scuola



Virtù della Speranza
Affresco in Santuario a Villafranca Padovana

PELLEGRINI di SPERANZA

Il Santuario della Madonna delle Grazie di Villafranca è LUOGO GIUBILARE

Il Giubileo appena iniziato con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma è un Giubileo ordinario. Durerà per tutto l'anno e terminerà il 06 gennaio 2026 con la chiusura della Porta Santa. Assieme alle Porte Sante Romane (si aggiunge, ed è una novità, la Porta Santa nel Penitenziario di Rebibbia che diventa simbolo di tutte le carceri del mondo), ogni battezzato è invitato a fare propria una "esperienza viva dell' amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo". Il forte segno della porta, riprodotta anche dai nostri presepi nella chiesa parrocchiale di Villafranca, rinnova nell' antico atto e nel simbolo, l' accoglienza della Chiesa a quanti anelano all' "esperienza viva dell' amore di Dio". In tutte le Diocesi del mondo poi, ci si è messi in cammino per intraprendere con un rinnovato slancio un vero itinerario di conversione, di rinnovamento della fede, un approfondimento e una pratica della vita sacramentale, luogo interiore dove la grazia divina agisce e plasma la vita. Il Giubileo ha sempre unito il cammino interiore di adesione a Cristo al compiersi di gesti e azioni concrete di carità, di giustizia, nel vivo impegno di rinnovare le

relazioni tra le persone e i popoli, all' insegna di una fraternità sempre più reale e secondo la vita buona del Vangelo.

Per favorire un'ampia partecipazione al cammino spirituale del Giubileo, ogni Diocesi ha scelto alcuni luoghi particolarmente cari e significativi, dove lo spirito del Giubileo della Speranza verrà alimentato e proposto nel corso dell'anno. **Il nostro Santuario** della Madonna delle Grazie di Villafranca è uno di questi. Ringraziamo il Signore per questo dono e per questa bella opportunità che ci responsabilizza tutti. Molte persone verranno in pellegrinaggio, non solo per conoscerne la storia ed ammirarne la bellezza. **Il pellegrinaggio** sarà momento favorevole per rinnovare la professione di fede, accostarsi al **Sacramento della Riconciliazione**, compiere azioni di **carità** che è la prima parola della nostra fede capaci di trasformare l' impeto violento della mano umana in carezza di fraternità e pace. Il nostro Santuario, con il chiostro e la Via Crucis Monumentale hanno in sé un **fascino mistico**, dono di Maria che qui nell' estate del 1479 ha voluto mostrarsi ad una ragazza sordo muta, ridandogli la gioia di una vita capace di relazione e dialogo. La preghiera trova qui un luogo speciale, **di raccoglimento e fervore**, sia a livello personale, come pure di gruppo e di comunità. **Si intensifichi la preghiera in questo anno giubilare**, non solo perché pregare ci fa stare bene, ritrovare un orientamento nelle difficoltà, riposare nella pace, dire un grazie. Pregare fa sì che il nostro cuore di figli sia attraversato dal Soffio divino che si protende verso il Creatore. Mentre diciamo il Padre nostro o mormoriamo un' Ave Maria, o cantiamo l' Agnus Dei, o benediciamo il Signore, o lo imploriamo di darci le "ali d' aquila" per riuscire ad attraversare le stagioni peggiori, non facciamo che restituire a Dio l'amore che ha riversato in noi.

Vivendo il Giubileo cresca allora una fede vivace, desiderosa di approfondirsi, perfezionarsi, irrobustirsi, acquisendo una confidenza con la Rivelazione attraverso una familiarità con la **Sacra Scrittura**. La **vita sacramentale** sia riscoperta nella sua bellezza e necessaria regolarità. Per questo le **Sante confessioni di ogni sabato si svolgeranno in Santuario** in quest' anno giubilare. Obiettivo etico fondamentale dell' Anno santo è: "Essere segni di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio" (n.10 Spes non confundit). **Riscopriamo le opere di misericordie corporali**: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Riscopriamo altresì le **opere di misericordia spirituale**: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Compiere tutto ciò sia un andare verso il prossimo, quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in ogni fratello e sorella. In tutto ciò, Maria – Madonna delle Grazie – cammina con noi!



L'arte campanaria è patrimonio dell'UNESCO

Il 5 dicembre 2024 in Paraguay, la XIX sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale, ha ufficialmente proclamato l'estensione all'Italia del riconoscimento UNESCO dell'Arte Campanaria tradizionale quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Questo riconoscimento rappresenta l'universalità e il valore condiviso di una tradizione che ci accompagna da secoli unendo generazioni e culture. Inoltre, valorizza le comunità dei suonatori di campane che con impegno, passione e tenacia danno vita a un paesaggio sonoro che riesce sempre a toccare anima e cuore di ogni persona.

Il riconoscimento dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura permetterà di salvaguardare l'arte campanaria «manuale», declinata secondo le tante varianti re-

Notizie dalla scuola parrocchiale dell'infanzia "Ai Caduti"

Realtà bella e importante della nostra comunità è la scuola dell'infanzia parrocchiale "Ai Caduti".

Abbiamo chiesto alla coordinatrice di presentarci i passi e la realtà di questo progetto educativo, che fa della comunità un luogo importante di educazione e di legami significativi tra le giovani famiglie.



Buongiorno!

Sono Fulvia la coordinatrice della Scuola dell'Infanzia "Ai Caduti"; insieme a me ci sono : Arianna, Claudia, Cristina, Francesca, Lairetta, Margherita, Michela, Valentina. Ciascuna di noi, nel proprio ruolo, ha come obiettivo principale il benessere dei bambini, per noi è un piacere vederli crescere ed acquisire tante capacità. Colgo l'occasione per ringraziare Pamela (ex cuoca) e per dare il benvenuto nella nostra squadra a Lairetta.



Particolare del presepio realizzato dai papà

ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA SEZIONE PRIMAVERA

Finalmente con felicità quest'anno è stata aperta la **Sezione Primavera**.

È un servizio educativo per le bambine e i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.



Ogni attività proposta sarà pensata per stimolare la curiosità, la creatività e la socializzazione dei più piccoli. Grazie all'educatrice presente, qualificata, competente e con un buon bagaglio di esperienza alle spalle possiamo garantire un ambiente accogliente e sincero per i bambini, ricco di affetto, coccole e mille esperienze che aiuteranno i piccoli a crescere serenamente. Fidatevi di noi, attendiamo i vostri cuccioli con grande gioia!



Un augurio da tutto il personale della Scuola dell'Infanzia!

gionali di suono presenti in Italia, che spaziano dal sistema «alla veronese», praticato a Verona e dintorni con campane «rotanti», al metodo ligure, in sostanza un «carillon», passando per il sistema «a slancio» praticato in Friuli e per il «bolognese-modenese» caratteristico dell'Emilia Romagna, senza dimenticare sistemi e tradizioni del Centro-sud. Tutte varianti che accomunano uno stesso strumento, ossia la campana.

Nel nostro campanile parrocchiale il sistema presente è quello «alla Veronese», che permette ai campanari di far ruotare le campane a 360 gradi e bloccarle in posizione verticale con la bocca rivolta verso il cielo, in modo tale da poter, con i loro squilli sincronizzati e cadenzati, eseguire melodie secondo specifici spartiti.

Sono presenti 10 campane in scala, la più piccola pesa 93 kg, mentre la più grossa, la numero nove, arriva a pesare 15 quintali e mezzo. Possiamo eseguire tante tipologie di suonate (o concerti) da quelle religiose, come l'Ave Maria di Lourdes, il Dolce Sentire, Tu scendi dalle Stelle, a quelle non religiose.

Nel campanile del Santuario, invece, sono presenti tre campane con il metodo «a slancio». In questo sistema le campane sono poco contrappesate, di conseguenza possono compiere oscillazioni veloci, producendo una serie di rintocchi poco distanziati l'uno dall'altro. Con questo sistema, però, non è possibile suonarle a mano ed eseguire melodie come con le campane alla veronese.

Come squadra di campanari siamo molto felici ed orgogliosi di questo traguardo raggiunto. Le porte del campanile sono sempre aperte, ci trovate il sabato sera alle 19, dopo la messa delle 18, e la domenica a mezzogiorno.

Se qualcuno ha il desiderio di scoprire, imparare ed appassionarsi a questa arte non esiti a farsi avanti e contattarci, saremo felici di presentarvela e farvi conoscere la nostra passione.

I Campanari di Villafranca

Sagra dei Ferai

Giorni di entusiasmo e di lavoro di squadra

La tradizionale "Sagra dei Ferai", evento immancabile nel calendario della nostra Parrocchia, quest'anno ha segnato una svolta, grazie a un comitato sagra rinnovato e a tante novità organizzative.

Le nuove normative ci hanno spinto a rivedere le strutture, migliorando l'efficienza e garantendo un ambiente più sicuro per tutti i partecipanti.

Questi cambiamenti rappresentano solo il primo passo: ulteriori aggiornamenti ci attendono nelle prossime edizioni.

Siamo felici di condividere che l'evento, sulla base dei numerosi pareri e delle opinioni ricevute, ha riscosso un grande successo.

Questo risultato ci riempie di orgoglio e ci sprona a continuare con ancora più entusiasmo, rafforzando lo spirito di comunità e collaborazione che ci unisce.

Un ringraziamento sentito va a tutti i volontari che si sono messi in gioco con passione e dedizione, e a tutti i membri della comunità che hanno partecipato e sostenuto la sagra con il loro calore e il loro entusiasmo.

Grazie di cuore per la gioia e l'energia che avete portato e condiviso in questi giorni.

Con grande entusiasmo, vi diamo appuntamento al prossimo anno, pronti a sorprenderci insieme con una "Sagra dei Ferai" rinnovata nell'offerta e animata da un autentico spirito di collaborazione.

Il Comitato Sagra dei Ferai

I have a dream

Preghiera corale per la pace e testimonianza di un gruppo di clown dottori di Betlemme

Venerdi sera 18 ottobre nella sala comunale di Villafranca ci siamo ritrovati numerosi a pregare insieme per la pace nel mondo e per ascoltare dal vivo dei coraggiosi Clown dottori di Betlemme, arrivati qui dopo una lunga, trepidante attesa, incerti e a volte increduli che il loro sogno, di venire in Italia potesse realizzarsi. Ma tutti i presenti erano abitati da un sogno più profondo, universale che è la pace, diritto fondamentale per l'intera umanità.

I have a dream, ho un sogno è stato il significato profondo della serata. Prima di iniziare la preghiera abbiamo ascoltato il toccante saluto dell'assessore sociale comunale dr. Giulio Galeota che ha patrocinato questo speciale evento. Abbiamo poi iniziato la preghiera con il canto: *Signore fa di me uno strumento della tua pace*, seguito dalla recita a cori alterni di un salmo di fiducia: n.27. Abbiamo proseguito con l'ascolto attento di una parte del discorso *I Have a dream* del celebre leader delle battaglie per i diritti civili dei neri negli Stati Uniti,

Martin Luther King letta al termine di una grandissima marcia di protesta a Washington, il 28 agosto 1963. L'intento di questa lettura è stato duplice: risvegliare in noi il desiderio di costruire un mondo più fraterno, più libero e più giusto capace di rispettare la dignità di ogni uomo senza alcuna distinzione di razza, religione, cultura e quello di sognare sempre e insieme la pace vera ovunque. Riporto la parte saliente del discorso.

*(...) E quando lasciamo risuonare la libertà, quando le permettiamo di risuonare da ogni villaggio e da ogni borgo, da ogni stato e da ogni città, acceleriamo anche quel giorno in cui tutti i figli di Dio, neri e bianchi, ebrei e gentili, cattolici e protestanti, sapranno unire le mani e cantare con le parole del vecchio spiritual: **Liberi finalmente, liberi finalmente; grazie Dio Onnipotente, siamo liberi finalmente.***

La serata ha poi cambiato volto con il coinvolgimento diretto di cinque Clown dottori di Betlemme, invitati dall'associazione *Dottor clown Italia* a partecipare al 2^a

congresso internazionale dei Dottor clown con sessioni scientifiche e di animazione per ben due settimane.

Sr. Lucia ha raccontato **la nascita del gruppo Clown, la Band of Smile di Betlemme**, con lo specifico progetto di formare personale sanitario in grado di creare un rapporto empatico con il paziente ed aiutarlo ad affrontare la situazione già difficile che si trova a vivere. Ha sottolineato inoltre che il clown è una figura quasi inesorabile nella cultura araba e sicuramente come colui che si presenta stupido per far ridere le persone, piccoli e grandi! Questo progetto formativo è durato 10 anni con il contributo di diversi professionisti italiani e associazioni clown italiani. Queste persone ci hanno creduto e continuano da anni a portare il loro sorriso e la bellezza del vivere come volontari nell'ospedale, scuole, case di riposo. I clown dottori attualmente sono 7, tra cui 4 operatori socio sanitari, 1 capo reparto, 1 infermiere, 1 ex fisioterapista.

Sr. Lucia chiede poi a Awatef: *Cosa hai imparato personalmente da questa esperienza come clown dottore? Che risposta hai visto, ricevuto, dai bambini, dagli adulti, anziani incontrati nella veste di clown dottore?* Awatef risponde con gioia e determinazione la bellezza del sorridere e dello sperare insieme e la presenza del clown fa la magia di toccare la nostra parte bambina e farci gioire.

Tutti questi clown dottori hanno in comune la gioia di lavorare al **Caritas Baby Hospital**,

Grest 2024 Just Jungle

“Just jungle, fai la tua scelta”, è lo slogan che ha accompagnato il Grest di quest’anno, un’avventura educativa e comunitaria che ha lasciato un segno profondo nel cuore di tutti i partecipanti.

L’iniziativa ha coinvolto circa **160 bambini e ragazzi**, seguiti da una **cinquantina di animatori e coordinati da 6 animatori del gruppo guida**. È stata un’esperienza intensa, ricca di giochi, attività, momenti di preghiera e di festa, il tutto all’insegna dell’amicizia, del rispetto reciproco e della voglia di divertirsi. Il grest vero e proprio è durato due settimane, dal **27 giugno al 2 luglio**, ma il percorso prende forma già molti mesi prima, con la formazione degli animatori. I ragazzi e le ragazze che decidono di mettersi a servizio della comunità, partecipano a incontri di preparazione, momenti di confronto e attività formative che permettono loro di conoscere meglio se stessi, i loro co-animatori e imparare a rapportarsi con i bambini e i ragazzi.

Durante le settimane di Grest, attraverso giochi di squadra, laboratori creativi e momenti di riflessione, i partecipanti imparano a fare scelte consapevoli e a riconoscere l’importanza della solidarietà, del rispetto e della collaborazione. Ogni attività, che sia un gioco di gruppo, un’uscita o una semplice merenda condivisa, diventa un’occasione per conoscersi meglio, accogliere l’altro e scoprire quanto sia bello stare insieme. I legami che si creano non si esauriscono con la fine del Grest, ma continuano a vivere nel tempo, trasformandosi spesso in legami che durano quasi una vita.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il contributo fondamentale dei volontari del Noi, di Don Francesco e degli educatori di Azione Cattolica che hanno aiutato nel coordinamento. È stata un’esperienza che ha avuto sicuramente successo, confermandosi un’opportunità per riuscire a coinvolgere bambini e ragazzi, ma che ha evidenziato anche alcune necessità di miglioramento. **Ogni anno, però, si cresce e si impara, ed è anche per questo che il Grest è più di un semplice momento di svago estivo: è un continuo miglioramento anno dopo anno, un vivere assieme assaporando i valori Cristiani, un’avventura che resta nel cuore di chi la vive e un seme di speranza che continua a portare frutto nel tempo.**



l’unico ospedale pediatrico di tutta la Cisgiordania, che si trova a Betlemme poco distante dal muro di sicurezza e dal checkpoint ed è diventato più che mai un forte punto di riferimento per le famiglie di Betlemme, di Hebron e dintorni. Sr. Lucia racconta la nascita e la missione dell’ospedale.

Oggi, quest’ospedale è diventato un’oasi di tranquillità e di pace per i piccoli e per le loro famiglie che vivono in Cisgiordania. In quest’area abitano circa 300 mila bambini, privi di una reale possibilità di assistenza sanitaria. Nella regione, il Caritas Baby Hospital rappresenta una struttura insostituibile.

Ogni anno dal poliambulatorio del Caritas Baby Hospital passano 48.000 bambini. Nei 74 letti dei reparti vengono accolti quasi 5.000 piccoli degenti.

Dopo la breve presentazione del Caritas Baby hospital sr. Lucia chiede ad Issa: *Come è la situazione attuale in ospedale? Quanti bambini sono ricoverati? Come si vive a Betlemme?* Issa racconta la drammaticità

della situazione e soprattutto l’incremento esponenziale della disoccupazione, della povertà, legato alla carenza del turismo e della guerra e l’incremento dei traumi psicologici oltre quelli fisici dovuti dalla tensione e dalla guerra.

Sr. Lucia racconta poi che a circa dieci chilometri a Sud ovest di Betlemme, in Cisgiordania, c’è una collina che appartiene alla famiglia Nassar, palestinesi cristiani, ed è conosciuta con un nome speciale: **Tent of Nations (Tenda delle Nazioni)**.

La scelta del nome in inglese non è casuale: qui, infatti, si ritrovano ogni anno giovani volontari provenienti da vari Paesi europei e del Nord America che trascorrono settimane in un luogo aperto a chiunque voglia aiutare nel lavorare la terra, vendemmiare, piantare ulivi, accudire gli animali; ma anche dedicarsi a costruire ponti tra i popoli, come suggerisce il nome del luogo, e sostenere la famiglia Nassar nella sua attività agricola e di resilienza. Il motto della famiglia è scritto all’ingresso su un sasso: «Ci rifiutiamo di essere nemici» in più lingue: in arabo, l’idioma del luogo e dei proprietari della terra; in ebraico, quello dei coloni che vivono nei cinque insediamenti lì attorno; in inglese, perché tutti possano comprendere.

La collina dei Nassar, in pratica, è l’unica sommità non occupata da colonie israeliane, poiché sulle cinque alture circostanti alla Tenda delle Nazioni, sorgono altrettanti insediamenti ebraici. Il problema più grande, però, è che l’amministrazione israeliana

vuole requisire anche quella collina, l’ultima rimasta libera dalle colonie, per completare l’occupazione dell’intera zona. Così dal 1991 è in corso una battaglia legale con la famiglia Nassar a colpi di appuntamenti in tribunale, rinvii di ordini di demolizioni e presentazioni di documenti che attestano la proprietà dei Nassar, che risale al 1916.

Sr. Lucia rivolge a Amal Nassar la toccante domanda: *Ci sono dei volontari internazionali alla tenda delle nazioni? Come incarnate il vostro motto: rifiutiamo di essere nemici?*

Amal racconta che ci sono volontari tedeschi e americani ma adesso lavorare in fattoria da soli è molto rischioso: perché urge ancora di più la presenza dei volontari internazionali per supportare la sua famiglia nel credere continuamente nell’uomo e nell’essere coraggiosi per affrontare le costanti ingiustizie israeliane.

Dopo questa intervista su vari fronti il gruppo clown ci ha regalato una simpatica animazione per dirci il loro grazie di essere con noi questa sera, per ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile questa condivisione.

Si conclude l’incontro con un canto finale in arabo: **Signore della pace**.

Signore della pace piova su di noi la pace, riempi i nostri cuori di pace copiosa.

Signore della pace concedi al nostro paese la pace.

La tradizionale BUSTA per la Comunità



Come da tradizione, con l'inizio del Nuovo Anno e il costo aggiuntivo per il Riscaldamento, siamo invitati ad un gesto di solidarietà e sostegno alla Parrocchia. La BUSTA (chiusa) sarà raccolta in chiesa durante l'offertorio nelle SS. Messe di Gennaio

Sostieni ANCHE TU LA CHIESA DI SAN GIORGIO nel Borgo di Tellaro - LERICI (SP)



Partecipa al censimento e vota per la chiesa, in un piccolo borgo ligure, di una piccola Comunità a cui siamo legati in amicizia



vota con un clic

Partecipa anche TU al 12° Censimento "I LUOGHI DEL CUORE" promosso dal FAI Fondo per l'Ambiente Italiano



Puoi partecipare votando sul sito FAI <https://fondoambiente.it/luoghi/borgo-di-tellaro?ldc>

oppure
vota direttamente sulla scheda in ufficio parrocchiale passando al mattino del lunedì al giovedì
il censimento è aperto fino al 10 Aprile

Movimento Anagrafico 2024

SANTI BATTESIMI

- 1) Moro Benedetta
- 2) Castellin Emma
- 3) Bisello Myles
- 4) Fantin Tommaso
- 5) Fornasiero Martino
- 6) D'Aloia Aurora
- 7) Quaggiotto Dante
- 8) Di Pasquale Gabriele
- 9) Billato Diletta
- 10) Munaron Vittoria
- 11) Bernardon Rachele
- 12) Sabbadin Matilde
- 13) Ceccato Amelia
- 14) Toso Cristian
- 15) Nocent Matteo
- 16) Biasio Maddalena
- 17) Tarrinato Ricucci Rita
- 18) Guerriero Jasmine
- 19) Pinton Giovanni
- 3) Volpato Diego
- 4) Lorigiola Miranda Bruna
- 5) Tamiazzo Pasqua
- 6) Baggio Vittorio
- 7) Rossi Gemma
- 8) Ramina Maria
- 9) Zilio Fernando
- 10) Bettella Roberto
- 11) Loro Lina
- 12) Torniero Gabriella
- 13) Munaron Giuseppe
- 14) Bruni Bruna
- 15) Belluco Teresa
- 16) Fabris Ilario
- 17) Mozzo Apollonia
- 18) Grandelis Giovanna
- 19) Paiusco Giancarlo
- 20) Massignan Paolo
- 21) Monteforte Luciana
- 22) Dal Brun Fiorenzo
- 23) Cantarello Giuseppe

SONO TORNATI

ALLA CASA DEL PADRE

- 1) Loregian Carmela
- 2) Danieli Giuseppe
- 24) Zanolletto Luigi
- 25) Marini Paolo
- 26) Saccardo Giannina Agnese
- 27) Clementi Marina Chiara

- 28) Carlotto Teresa (Luciana)
- 29) De Lorenzi Luigi
- 30) Coppo Federico Giovanni
- 31) Zaramella Marcellina
- 32) Agostini Silvio
- 33) Scalco Gianni

SI SONO UNITI NEL SIGNORE CON IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO^(*)

- 1) Turetta Paolo e Heger Erika
- 2) Giacomini Alberto e Marcolin Anna
- 3) Varotto Andrea e Zilio Giulia
- 4) Bertolin Stefano e Boaretto Gaia
- 5) Quaggiotto Giacomo e Bodo Sandy Laura
- 6) Rampazzo Andrea e Bozzolan Silvia
- 7) Arcaro Francesco e Basso Luisa
- 8) Bonfante Andrea e Lupati Elena
- 9) Bolognesi Giacomo e Marcato Elisa Maria
- 10) Marchetto Fabio e Galega Giulia
- 11) Calzavara Samuele e Pedron Giulia
- 12) Chinellato Leonardo e Ongaro Raissa

(*) Queste sono le coppie che si sono sposate in parrocchia e quelle delle quali abbiamo ricevuto notifica da altre parrocchie dove è stato celebrato il Sacramento.

DONA, fai un'offerta per la parrocchia.
IBAN: **IT40Z030696272210000008853**

www.parrocchiavillafrancapadovana.it
info.parrocchiavillafranca@gmail.com